



«Non ho più le forze per provvedere alla mia famiglia.» Aristide Mahatsatsy (67 anni) dal Madagascar è sopravvissuto alla siccità grazie agli aiuti finanziari della CBM.

lume di speranza

La rivista della CBM Missioni cristiane per i ciechi nel mondo

cbm N. 6 • 2023

Care amiche,
cari amici,

permettetemi innanzitutto di ringraziarvi di cuore per la vostra generosità. L'anno che si sta chiudendo ha posto enormi sfide, anche qui in Svizzera, e a maggior ragione sono dunque grato per la fedeltà di persone impegnate e solidali come voi.

Sostenendo la CBM, avete consentito agli abitanti delle regioni povere di superare gravi crisi, se non addirittura di uscire rafforzati da catastrofi naturali come siccità o tempeste, da tragedie personali come la cecità o dall'emarginazione dovuta a una disabilità.

In questi casi, è raro farcela solo con le proprie forze. Servono specialisti che consigliano, motivano, formano e curano. Anche i gruppi di autorappresentanza sono indispensabili, ed è per questo che la CBM li sostiene.

Unendo le forze diamo una svolta fondamentale alla vita di molte famiglie bisognose. Ringraziandovi di cuore per il vostro appoggio, vi auguro un sereno Anno Nuovo e vi presento i migliori saluti



Cristoforo Gautschi
Direttore CBM Svizzera

Violento terremoto in Nepal – la CBM presta aiuti d'emergenza

A novembre, poco prima di andare in stampa, il Nepal è stato colpito da un forte sisma. 250 000 persone dipendono dagli aiuti. La CBM è sul posto insieme ai suoi partner di lunga data.

Nella tarda serata del 3 novembre, un terremoto di magnitudo 6,4 ha colpito la provincia di Karnali, nel nordovest del paese, sorprendendo molte persone nel sonno, che così non sono riuscite a mettersi in salvo. Si tratta del sisma più forte dalla primavera del 2015, quando una scossa aveva fatto quasi novemila vittime.

Nella regione colpita, le case, costruite principalmente con pietre, argilla e legno, hanno subito danni ingenti: secondo le prime stime, circa 30 000 abitazioni sono parzialmente o totalmente distrutte e decine di migliaia di persone sono senza un tetto proprio ora che inizia il gelido inverno nepalese. La provincia, situata su un altopiano, è tra quelle con il più basso indice di sviluppo umano. Le sue infrastrutture erano in pessimo stato già prima della catastrofe, e ora strade e linee telefoniche sono state gravemente danneggiate. Molte famiglie sono costrette a dormire all'adiaccio, anche per timore di altri terremoti. Quanto accaduto nel 2015, quando le scosse di assestamento si sono succedute per due mesi, ha lasciato il segno.



Le attività delle organizzazioni presenti sul posto sono coordinate per raggiungere in modo efficace tutte le persone che lo necessitano. La CBM concentra i suoi aiuti d'emergenza sulle persone con disabilità e vulnerabili, spesso le vittime dimenticate delle catastrofi poco mediatizzate.

Al 15 novembre, i nostri partner, che fortunatamente non hanno subito danni, si suddividevano i compiti come segue.

- Il CMC, specialista in salute mentale, fornisce primi soccorsi psicologici e consulenza alle famiglie traumatizzate.
- L'HRDC, specialista in riabilitazione, offre servizi sanitari nelle aree colpite, mette a disposizione mezzi ausiliari e trasferisce i pazienti gravi in ospedale.
- L'organizzazione nazionale di autorappresentanza NFDM promuove presso le autorità e altre organizzazioni aiuti d'emergenza inclusivi e fornisce consulenza sull'assenza di barriere durante la ricostruzione.
- L'organizzazione basata sulla comunità INF, fortemente radicata nella regione, risponde alle necessità di base laddove è più urgente (p.es. corredi invernali o cibo).

Gli aiuti immediati sono pianificati per tre mesi. La CBM continuerà a valutare e a monitorare la situazione sul posto in collaborazione con i suoi partner. Trovate informazioni aggiornate sul nostro sito.

cbmch.ch/terremoto-nepal



Gli aiuti d'emergenza della CBM nel 2023

In caso di catastrofe, gli aiuti devono essere rapidi, efficaci e raggiungere anche le persone svantaggiate a causa dell'età, di una malattia, di una disabilità o di circostanze particolari. La CBM collabora con gruppi di autorappresentanza di persone con disabilità.

Gli aiuti d'emergenza a Sulawesi, in Burkina Faso, Kenia e Madagascar sono coperti dalla Catena della Solidarietà, che ha quadruplicato l'efficacia delle donazioni alla CBM.

CATENA DELLA
SOLIDARIETÀ
LA SVIZZERA SOLIDALE



Kenia: garantire la sopravvivenza e consentire un nuovo inizio

Se nel Kenia centrale dopo due anni di siccità da qualche mese i raccolti sono di nuovo sufficienti, nel nordovest del paese la carestia non si placa. La CBM ha fornito aiuti in contanti a quattromila economie domestiche per garantirne la sopravvivenza e agevola l'avvio di un'attività lucrativa stabile e a prova di crisi.

☞ cbmswiss.ch/carestia-africa

Madagascar: sostenere le famiglie in situazioni disperate

Nel Madagascar meridionale, si succedono siccità e inondazioni dovute a cicloni. Le piante si seccano, vengono divelte o marciscono. Sulla base della ripartizione delle aree colpite tra le organizzazioni umanitarie presenti sul posto, la CBM interviene in tre Comuni della regione di Androy, dove 2700 economie domestiche con persone con disabilità e altri familiari a rischio ricevono denaro contante.



© CBM/Viviane Rakotoarivony



Burkina Faso

1,5 milioni di persone, la maggior parte donne e bambini, sono dovute fuggire a causa della carestia e di attacchi terroristici. Cinquecento economie domestiche con 360 persone con disabilità sono state aiutate dalla CBM con denaro contante, mentre duecento famiglie contadine hanno ricevuto sementi e macchinari agricoli. La CBM fornisce inoltre cure medico-terapeutiche e mezzi ausiliari come occhiali correttivi, bastoni, protesi e tutori.

☞ cbmswiss.ch/carestia-africa

Bangladesh

La CBM ha rafforzato l'assistenza medico-terapeutica per i profughi Rohingya provenienti dal Myanmar. Circa 1500 persone hanno ricevuto aiuti terapeutici di prossimità, 250 persone mezzi ausiliari e 1800 persone sono state visitate a occhi od orecchie. Sono inoltre state proposte formazioni a gruppi di autoaiuto affinché possano difendere meglio i loro interessi.



© CBM/Pollock



Indonesia

Nel 2021, l'isola di Sulawesi è stata colpita da un terremoto e da uno tsunami. Dopo gli aiuti d'emergenza, la CBM ha contribuito alla fase di ricostruzione, ora conclusa. Circa 350 famiglie si guadagnano autonomamente da vivere grazie al commercio, alla pesca, alla fornitura di servizi, all'agricoltura o all'artigianato. La valorizzazione di metodi tradizionali ha consentito ai pescatori di aumentare la resa. Il turismo giornaliero ha fatto registrare un incremento.

☞ cbmswiss.ch/sisma-sulawesi

Più forti grazie agli aiuti

Gli aiuti d'emergenza e alla ricostruzione della CBM rafforzano le persone con disabilità e i loro gruppi di autorappresentanza. L'indipendenza così acquisita consente di prepararsi meglio a crisi future, come visto nel Kenia nordoccidentale e nel Madagascar meridionale.

altre persone con disabilità per mostrare loro che non sono sole e convincerle ad aderire. Le sostengo in qualsiasi modo possibile perché possano condurre una vita appagante e alla pari». Mentre parla, dal suo sguardo e dalla sua voce traspare passione, è evidente che Raphael vive la sua vocazione.



© CBM/Eshuchi

La casa ha due stanze – camera da letto e soggiorno – e un tetto in lamiera. «Siamo Raphael e io, le nostre due figlie più grandi, il bebè e una bimba adottata», elenca Cynthia Entaratigen. «Viveva per strada e chiedeva l'elemosina, nessuno si prendeva cura di lei, così l'abbiamo accolta come se fosse nostra. Possiamo permetterci la sua retta scolastica, come del resto le altre spese, grazie agli aiuti finanziari della CBM, con i quali rimaniamo a galla durante questa siccità.»

Il marito Raphael aggiunge: «Siamo molto grati alla CBM e al suo partner, la Croce Rossa keniana. Con il loro sostegno, colmano le lacune del contributo statale. Nessuno dovrebbe soffrire, soprattutto i bambini.»

Nel Kenia nordoccidentale, da tre anni cade sporadicamente solo qualche goccia di pioggia e ormai non cresce più nulla. Cynthia e Raphael hanno un banchetto di frutta e verdura al mercato, che ora rende ben poco perché a causa della siccità sono costretti a rifornirsi da lontano, con conseguenti costi elevati per il trasporto. Raphael zoppica da quando era piccolo e ricorda che veniva preso in giro dai compagni. Vent'anni dopo, cammina con un'andatura spedita difficile da seguire e dirige il gruppo di autorappresentanza di Kalokol: «Cerco

Raphael e Cynthia dietro al loro banchetto al mercato: a causa della siccità, devono rifornirsi di frutta e verdura da lontano, il che comporta ingenti costi di trasporto.

«Grazie alla CBM, ho seguito corsi di contabilità, sulla conduzione di una piccola impresa, sui diritti e sulle leggi in Kenia, e ho ricevuto un microcredito per il banchetto al mercato, che prima della siccità ci consentiva di vivere in modo indipendente. Le nozioni acquisite con le formazioni permettono inoltre al nostro gruppo di autoaiuto di rappresentare gli interessi e i diritti delle persone con disabilità alle assemblee comunitarie. Siamo per esempio riusciti a ottenere la loro registrazione nei programmi alimentari statali. Ho personalmente condotto una campagna di sensibilizzazione sull'accessibilità presso vari commercianti, e tre grandi negozi hanno installato rampe!»

Nel Madagascar meridionale, solitamente i cicloni tropicali con le loro piogge portano sollievo dalla kéré, la siccità che imperversa ormai da quattro anni. Il violento ciclone Freddy di febbraio, tuttavia, ha distrutto ciò che rimaneva nei campi: le piante già indebolite non hanno resistito alla furia dei suoi venti a oltre duecento chilometri orari. Così,



Aiuti d'emergenza e alla ricostruzione in Kenia e Madagascar

A Turkana, in Kenia, la CBM fornisce alle persone con disabilità mezzi ausiliari come sedie a rotelle o bastoni e forma gli artigiani locali affinché siano in grado di assicurarne la riparazione in futuro. Da fine anno, conduce inoltre un programma volto a rafforzare le basi vitali di circa quattromila persone.

In Madagascar, in alcuni casi gli aiuti d'emergenza e alla ricostruzione sono stati prestati in parallelo. Sono per esempio stati tenuti corsi sull'agricoltura e distribuiti pale, aratri, annaffiatori, irrigatori, semi o piantoni di noce, sorgo, caiano e varie specie di fagioli. 75 economie domestiche, per un totale di 160 persone con disabilità, hanno così potuto migliorare le loro basi esistenziali.

La CBM sostiene in modo mirato le persone con disabilità o particolarmente vulnerabili, come anziani e madri con bambini piccoli. A causa della siccità persistente e dei danni dovuti ai cicloni, i suoi aiuti d'emergenza in Madagascar devono di nuovo essere incrementati.

non hanno fatto altro che peggiorare le cose, piogge e inondazioni hanno devastato i campi».

Romaine è una madre sola e si occupa anche di sua nipote Tahindraza, ventidue anni, e della mamma della ragazza, entrambe affette da gravi disturbi cognitivi. Tahindraza non è in grado di vestirsi o lavarsi senza aiuto, né di farsi capire. Riesce però a mangiare da sola, è molto socievole, ama la musica e ballare.

Dato che il ciclone Freddy ha distrutto la casa della famiglia, hanno vissuto nell'edificio delle scuole elementari finché Romaine non ha effettuato le riparazioni necessarie. La donna ha ricevuto denaro contante dalla CBM con il quale acquistare le sementi e sostituire le stoviglie.

«Alcuni giorni non abbiamo niente da mangiare, altri possiamo consumare uno o al massimo due pasti», racconta Aristide Mahatsatsy, 67 anni, che ha perso irrimediabilmente la vista sei anni or sono. «Non ho più le forze per provvedere alla mia famiglia. Ho bisogno di aiuto per qualsiasi cosa, anche per andare al gabinetto.» Sua moglie Andriana si occupa da sola di lui e del campo, ma l'età non le consente di coltivare granché. I figli contribuiscono come possono, anche loro soffrono la fame a causa della siccità. La coppia ha ricevuto aiuti finanziari dalla CBM e sei galline così da avere qualcosa da mettere nel piatto. Hanno inoltre potuto comprare i farmaci necessari quando Aristide si è ammalato.



L'età, la cecità e ora la siccità hanno fatto sprofondare la coppia nella miseria.

Spezzate il
circolo vizioso
della fame!

Coinvolgere le persone più vulnerabili

Il Bangladesh è travolto regolarmente da cicloni e inondazioni. Durante le evacuazioni, è facile che le persone con disabilità vengano dimenticate. Nella regione sudoccidentale di Khulna, la CBM si impegna per una prevenzione inclusiva delle catastrofi. Il resoconto della visita ai progetti di Cristoforo Gautschi.

La nostra imbarcazione di legno viene accolta da circa duecento abitanti di piccoli villaggi della zona sulla riva danneggiata dalla mareggiata e protetta in parte da blocchi di cemento. Lo sguardo vaga su campi sommersi a perdita d'occhio. La massa d'acqua ha sfondato uno sbarramento di terra lungo chilometri e ora molti villaggi sono raggiungibili solo in barca. Prendo posto su un palco allestito con cura insieme a Sebastian Rosario della Caritas Bangladesh, Nasrin Jahan della Disabled Child Foundation - nostri partner di progetto -, Tazeen Hossain, responsabile del programma della CBM e altri quattro collaboratori. Qui nella regione di Khulna lavoriamo insieme alla popolazione a una prevenzione inclusiva delle catastrofi.

Possiamo contare sulla preziosa esperienza acquisita con un progetto analogo a Gaibanda, una regione ricca



© CBM/PoLock

di fiumi nell'entroterra, che ha visto il coinvolgimento delle persone con disabilità nella pianificazione, nell'attuazione e nella valutazione.

Il Bangladesh sudoccidentale è colpito regolarmente, e con maggiore frequenza rispetto a una generazione fa, da cicloni e inondazioni che inghiottiscono prezioso terreno. Gli abitanti ci raccontano che i rifugi non sono per nulla sicuri. Insieme alla popolazione, ci impegniamo per migliorare la situazione con:

- incontri e formazioni che coinvolgono le persone con disabilità e le donne;
- sistemi d'allarme e rifugi inclusivi;
- esercizi d'evacuazione.

In Bangladesh ho incontrato una squadra motivata che ama il suo lavoro e una popolazione coesa e impegnata nello sforzo di migliorare le proprie condizioni. Sono convinto che insieme a donatrici e donatori come voi riusciremo ad aiutare durevolmente le persone con disabilità a far fronte alle catastrofi!

A fianco delle persone con disabilità

Le persone con disabilità, spesso dimenticate o trascurate, devono essere sistematicamente coinvolte a titolo paritario dalle organizzazioni, una consapevolezza, questa, che si fa sempre più strada in Svizzera e nel mondo.

Nel 2023, il team Perfezionamento e consulenza della CBM Svizzera ha formato o consigliato sull'inclusione il personale della Welthungerhilfe, di Solidar Suisse, della Rete svizzera per la formazione e la cooperazione internazionale (RECI) e della DSC.

Per migliorare la propria consulenza e diventare a sua volta ancora più inclusiva, la CBM ha avviato una collaborazione con Sensability (www.sensability.ch), i cui membri con disabilità accompagnano aziende, autorità e organizzazioni caritatevoli sulla strada verso l'inclusione.

La mostra fotografica «My Lens My Reality» a Friborgo

La Consigliera nazionale Ursula Schneider-Schüttel ha inaugurato con la CBM la mostra fotografica di donne nepalesi con disabilità.

Gli scatti dell'esposizione «My Lens My Reality», realizzati da donne con disabilità, mostrano scorci della loro quotidianità in Nepal. La rassegna, parte di uno studio dell'Università di Berna, rivela attraverso interviste e immagini le condizioni di vita delle protagoniste, le quali subiscono discriminazioni in quanto persone con disabilità, donne, parte di una minoranza o perché provenienti da famiglie povere. L'indipendenza economica riduce notevolmente gli svantaggi.

Ospitata al centro Les Buissonnets di Friborgo, la mostra è stata inaugurata dalla Consigliera nazionale uscente Ursula Schneider-Schüttel. «È importante che le donne con disabilità vengano coinvolte nella società, in Svizzera come



all'estero», ha dichiarato. Nel 2022, le fotografie sono state esposte presso il Palazzo delle Nazioni a Ginevra, l'Ambasciata svizzera a Kathmandu, la DSC a Berna, il Palazzo SES a Locarno e la Paulus Akademie a Zurigo.

 cbmswiss.ch/mostra

L'arte al servizio della CBM

Lily Amis sprizza idee e creatività da tutti i pori, e le traduce in foto, canzoni e libri. Con la sua arte, si impegna per i diritti umani e la giustizia. Al momento, sta concentrando le sue energie sulle persone cieche o con altre disabilità nelle regioni povere: «Nonostante soffrano e lottino ogni giorno, non rinunciano ai loro obiettivi e a fare del bene al prossimo».



La sua nuova canzone si intitola «My Vision»: «È un pezzo soul dal sapore orientale dedicato alla CBM Svizzera e a Smile Train UK, due organizzazioni che da decenni svolgono un'opera incredibile a favore dell'umanità». L'artista ha inoltre creato il calendario «The Vision Calendar 2024» (metà del ricavato delle vendite sarà destinato alla CBM) e sta per pubblicare un libro ispirato a donne straordinarie degli inizi della CBM. Ringraziamo di cuore Lily Amis per il suo prezioso impegno!

👉 <https://linktr.ee/lily.amis>

Pubblicità per la CBM

A photograph of a young African boy named Heri, who is 12 years old. He has a white bandage over his right eye and is smiling broadly at the camera. Below the photo is the caption "Heri, 12 anni". To the right of the photo is a red rectangular advertisement for CBM (Christian Blind Mission). The ad features the CBM logo and the tagline "missioni cristiane per i ciechi nel mondo". The main text on the ad reads "Donate la vista." (Donate sight). At the bottom, it says "Donate ora." and provides the website "cbmswiss.ch" and a QR code.

Anche quest'anno, varie aziende del campo hanno sostenuto con generosità la CBM diffondendo gratuitamente la sua pubblicità su manifesti, giornali, internet, in televisione e al cinema. Grazie di cuore!

Prevenzione e aiuti efficaci

Fare del bene oltre la vita: vale la pena pensarci con sufficiente anticipo.

Definire per tempo a chi destinare i propri beni è un sollievo per sé e per i propri cari, oltre che un bel modo di migliorare la vita di persone che ne hanno bisogno.

Accanto a familiari e persone care, nel proprio testamento è possibile considerare anche organizzazioni di utilità pubblica come la CBM. Un quarto circa delle risorse della CBM Svizzera viene da eredità e lasciti, nel 2020 addirittura un terzo.

Questi contributi finanziati progetti nei paesi poveri per prevenire molte disabilità evitabili, e aiutare le persone a sviluppare il loro potenziale e a decidere come gestire la propria vita. Ringraziamo di cuore tutte e tutti coloro che hanno donato alla CBM.

👉 cbmswiss.ch/legato



Persona di contatto
Cris Gautschi
044 275 21 71
cris.gautschi@cbmswiss.ch

Donare la luce con la McOptic

La McOptic propone ai suoi clienti di ricaricare il liquido detergente per occhiali in cambio di una donazione di un franco a favore della CBM, un'iniziativa in corso da settembre in tutte le 73 filiali svizzere. Il ricavato consente di portare aiuti oculistici e ottici nelle regioni povere. Grazie di cuore per questo importante gesto a favore delle persone cieche e con malattie agli occhi.

La Tillotts sostiene le donne laotiane

La Tillotts Pharma AG di Rheinfelden ha donato 25 000 franchi a favore delle donne con disabilità in Laos. Le e i dipendenti dell'azienda hanno poi aggiunto 3500 franchi provenienti dalla cassa per il caffè. Ringraziamo di cuore la dirigenza, le collaboratrici e i collaboratori per la loro generosità!

In Laos, le persone con disabilità, soprattutto le donne, sono colpite in misura superiore alla media dalla povertà. La Tillotts aiuta le donne con disabilità ad assumere funzioni di conduzione nel mondo del lavoro. Questi cosiddetti «disability champion» sostengono i gruppi di autorappresentanza femminili a rivendicare i propri diritti e a migliorare le proprie condizioni.

La donazione della Tillotts Pharma AG, al fianco della CBM ormai da dieci anni, copre un quarto abbondante dei costi di questo progetto triennale. Siamo immensamente grati per questo sostegno a lungo termine.

👉 cbmswiss.ch/paese-chiave-laos



Thomas A. Tóth von Kiskér, CEO della Tillotts Pharma AG, consegna l'assegno a Cristoforo Gautschi, Direttore della CBM Svizzera.



«Ho dovuto rinunciare ai lavori manuali»

Quando una persona ritrova la vista e torna indipendente, ne gioisce tutta la famiglia, come testimonia Thom Phimmasone dal Laos.

Non sollevare né trasportare pesi per tre mesi, e lasciar perdere perfino il bucato, questo quanto prescritto dall'oculista Soutthida Lounnivong a Thom Phimmasone. Rinunce di non poco conto per una contadina come lei, che tuttavia le accetta di buon grado: «Vedo già meglio, farò molta attenzione alla salute dei miei occhi. È andato tutto bene, sono molto grata alla CBM!», dichiara il giorno dopo l'operazione della cataratta.

La donna cinquantenne non avrebbe

mai potuto permettersi i costi dell'intervento, non coperti dalla sua assicurazione malattia. La famiglia di piccoli contadini vive grazie ai polli e alle anatre, agli ortaggi che coltiva, come cavoli e cipolle, alla vendita di riso e al piccolo chiosco alimentare gestito dalle due figlie, e i pochi risparmi sono interamente destinati alle cure per la malattia renale di una di loro.

Con l'occhio destro, Thom Phimmasone vedeva solo fino a venti centimetri di distanza. La luce intensa l'accecava, al crepuscolo andava meglio. La quasi cecità da un occhio la costringeva a lavorare più lentamente e in modo più approssimativo. «Non potevo per esempio più cucinare per tutta la famiglia

né fare lavori manuali di precisione, come tessere o cucire.»

Ora che ha ritrovato la vista, Thom Phimmasone può tornare a dedicarsi alle sue attività abituali e aiutare la figlia che deve recarsi in ospedale due volte la settimana per il trattamento renale. «Mi occupo del negozietto e dei miei nipotini quando non c'è. Sono anche felice di poter di nuovo leggere e fare i miei lavori manuali!»

**Donate
la luce!**

Riscontro

Se avete domande o suggerimenti in merito a un articolo pubblicato in questo numero, contattateci: info@cbmswiss.ch

Seguiteci

twitter.com/cbm_swiss, facebook.com/sbm_swiss

La rivista *lume di speranza* esce 6 volte l'anno, l'abbonamento annuale costa 5 franchi.

Editore

CBM Svizzera
Schützenstr. 7
8800 Thalwil
044 275 21 87
info@cbmswiss.ch
www.cbmswiss.ch

Conto donazioni

CH41 0900 0000 8030 3030 1

Redazione Franziska Frania, Hildburg Heth-Börner, Stefan Leu, Michael Schlickenrieder
Versione italiana Joël Rey – Traduzioni e redazioni

Grafica Marcel Hollenstein

Stampa Fairdruck AG, Sirnach; carta: 100% riciclata

La protezione dei dati personali è molto importante per noi. Maggiori informazioni: cbmswiss.ch/protezioni-dei-dati

